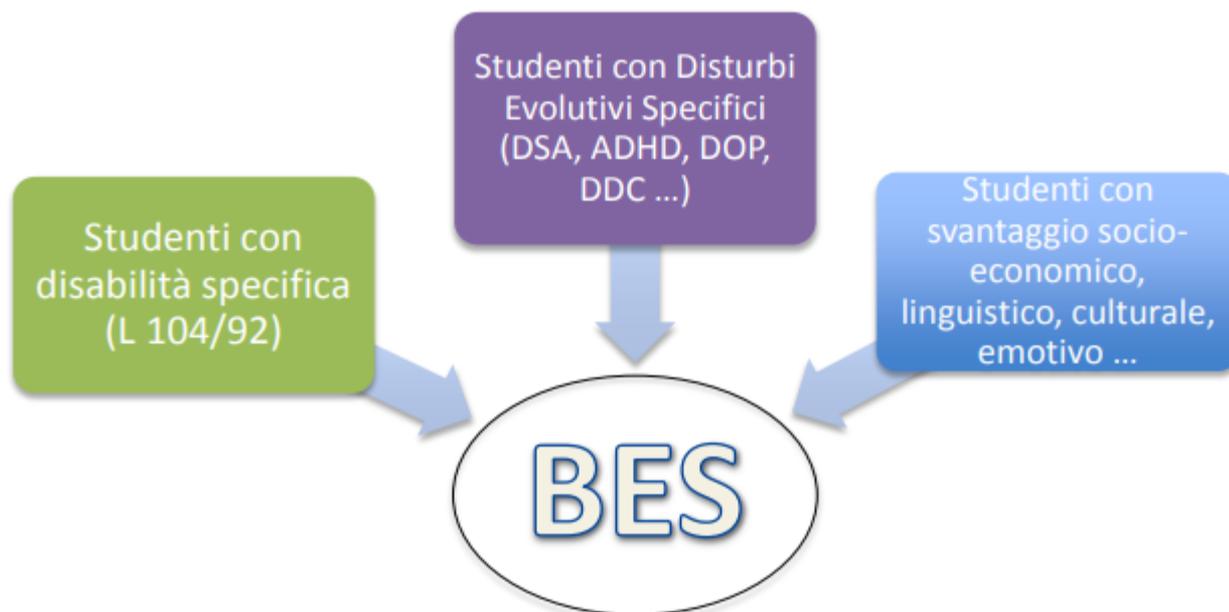


BES

Bisogni Educativi Speciali

La definizione di BES può essere rintracciata nella **Circola Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**. Il documento sottolinea come i bambini con bisogni educativi speciali, presentano una delle seguenti condizioni: *"svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"* Sintetizzando, quindi, si può affermare che ci si trova di fronte ad **un alunno BES** ogni volta che il bambino o il ragazzo **manifesta particolari esigenze di apprendimento**, che possono essere di carattere permanente o temporaneo e causate da fattori diversi.

Ma chi sono gli allievi con BES?



Ma non solo ...

Studenti demotivati

Studenti plusdotati

**Studenti con risultati
insoddisfacenti**

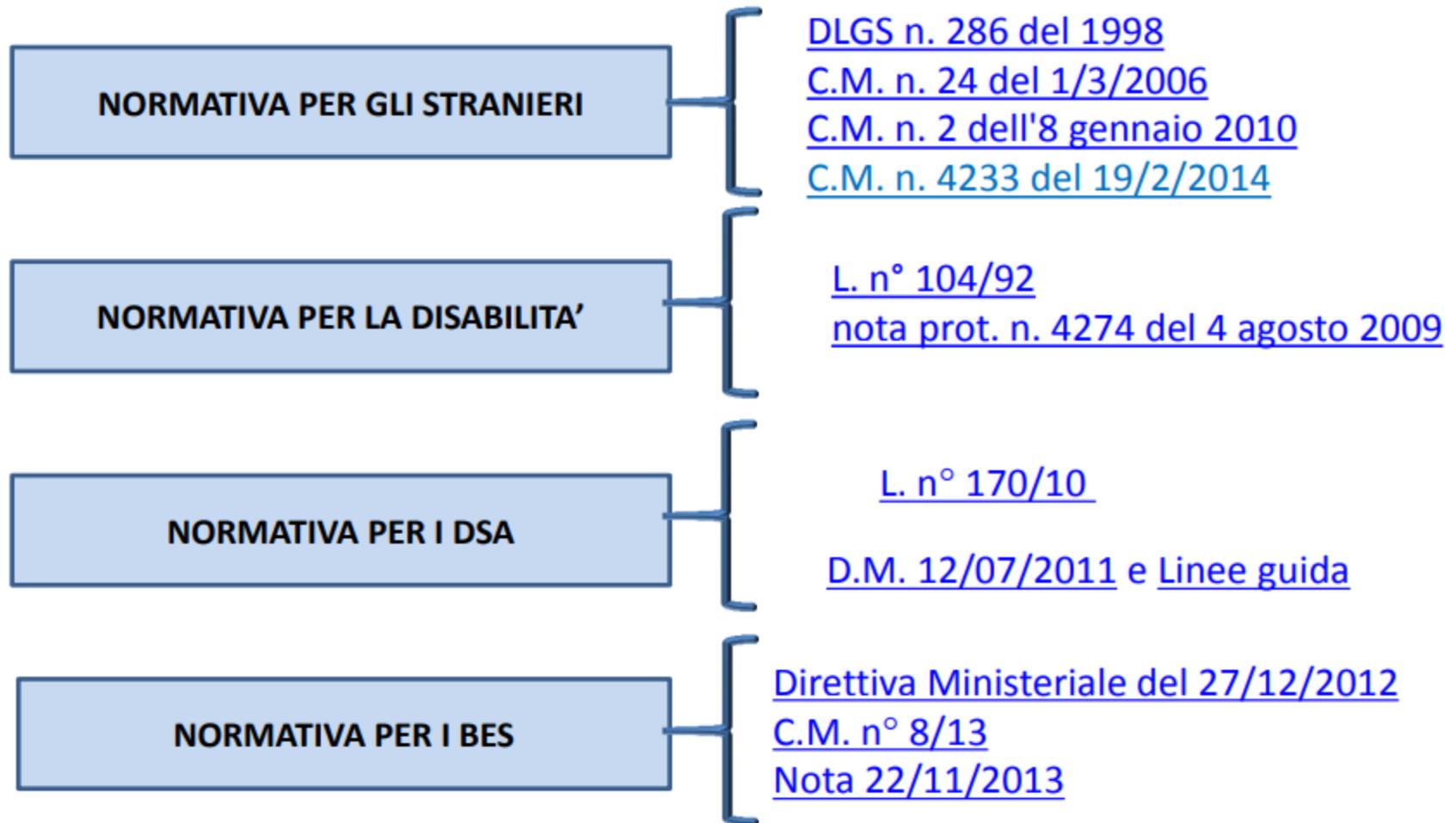
**Studenti
con ansia
da
prestazione**

**Studenti Ostili e
Aggressivi**

**Studenti che fanno
fatica ad adattarsi al
ruolo**

**Studenti che hanno difficoltà
nelle relazioni sociali.**

La normativa



NORMATIVA PER I DSA

[L. n° 170/10](#)

[D.M. 12/07/2011 e Linee guida](#)

Si indicano modalità attuative, azioni educative e di supporto, misure dispensative e strumenti compensativi, forme di verifica e valutazione, che valorizzano il diverso canale della cura educativa e della presa in carico dell'alunno con disturbi specifici di apprendimento da parte di ciascun docente curricolare.

NORMATIVA PER I BES

[Direttiva Ministeriale del 27/12/2012](#)

[C.M. n° 8/13](#)

[Nota 22/11/2013](#)

Con tali norme si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del «successo formativo».

Nell'area dello svantaggio scolastico sono individuate tre sotto-categorie di bisogni educativi speciali:

- quella della disabilità (tutelata dalla legge n. 104/1992);
- quella dei disturbi specifici di apprendimento (tutelata dalla legge n. 170/2010);
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac